

SCHEMA DI VALUTAZIONE N. 32/2011
dei progetti di atti legislativi trasmessi ai sensi del protocollo
sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità

TITOLO:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1927/2006 che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.		
NUMERO ATTO	COM (2011) 336 def.		
NUMERO PROCEDURA	2011/0147 (COD)		
AUTORE	Commissione europea		
DATA DELL'ATTO	10/06/2011		
DATA DI TRASMISSIONE	10/06/2011		
SCADENZA OTTO SETTIMANE	09/09/2011		
ASSEGNATO IL	14/06/2011		
COMM.NE DI MERITO	11 ^a	Parere motivato entro	28/07/2011
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a ; 14 ^a	Oss.ni e proposte entro	21/07/2011
OGGETTO	La presente proposta di regolamento intende prorogare la deroga temporanea, introdotta dal regolamento (CE) n. 546/2009, volta ad ampliare il campo di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), istituito dal regolamento (CE) n. 1927/2006, per fornire sostegno ai lavoratori in esubero come conseguenza diretta della crisi finanziaria ed economica e accrescere il livello di cofinanziamento del FEG dal 50% al 65%. Allo stato attuale, la deroga temporanea scadrebbe il 30 dicembre 2011, mentre la proposta la prorogherebbe al 31 dicembre 2013, anno di scadenza del Fondo e del corrente quadro finanziario 2007-2013.		
BASE GIURIDICA	Articolo 175 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base al quale l'Unione appoggia la realizzazione degli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale attraverso fondi a finalità strutturale (FEAOG,		

FSE, FESR), e – ai sensi in particolare del paragrafo 3 – può adottare ulteriori azioni specifiche che si rivelassero necessarie al di fuori dei Fondi, con procedura legislativa ordinaria.

**PRINCIPIO DI
SUSSIDIARIETÀ**

CONFORME: Gli obiettivi della proposta non possono essere realizzati in maniera sufficiente dagli Stati membri, e possono essere conseguiti solo mediante un emendamento del regolamento (CE) n. 1927/2006.

**PRINCIPIO DI
PROPORZIONALITÀ**

CONFORME: gli emendamenti proposti al regolamento (CE) n. 1927/2006 non vanno al di là di quanto necessario per adeguare il funzionamento del FEG alle attuali previsioni in merito alla crisi economica e finanziaria e al suo impatto sull'occupazione negli Stati membri.

ANNOTAZIONI:

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), come istituito dal regolamento 1927/2006, si proponeva di offrire assistenza ai lavoratori in esubero a causa dei mutamenti intervenuti nella struttura del commercio mondiale, favorendone il reinserimento professionale. I criteri da soddisfare per beneficiare del sostegno del FEG, per un importo massimo pari al 50% dei costi complessivi, erano l'esubero di almeno 1.000 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi (nove mesi se l'impresa aveva sede in regioni periferiche o svantaggiate), e il periodo di attuazione delle misure sovvenzionate non poteva eccedere i dodici mesi.

Con le eccezioni introdotte dal regolamento n. 546/2009, il campo di applicazione del FEG è stato ampliato nel quadro delle risposte alla crisi economica e finanziaria, anche al fine di trasformare il FEG stesso in uno strumento di intervento rapido e più efficace. Gli emendamenti introdotti dal regolamento del 2009 prevedono una riduzione da 1.000 a 500 del numero di lavoratori in esubero per poter presentare una domanda di assistenza, e una dilazione dai 12 ai 24 mesi del periodo di attuazione delle misure sovvenzionate. È stato altresì temporaneamente ampliato il campo di applicazione del FEG per fornire sostegno ai lavoratori in esubero per diretta conseguenza della crisi finanziaria ed economica, ed è stato accresciuto il livello di cofinanziamento del FEG dal 50% al 65%.

La deroga temporanea scade il 30 dicembre 2011, ma la possibilità di una sua revisione è espressamente prevista nell'articolo 20 del regolamento 1927/96. Tale revisione, e l'estensione della deroga fino a scadenza naturale del regolamento (e del quadro finanziario 2007-2013), appare opportuna in primo luogo considerando il flusso costante delle domande di contributo, che, nel biennio 2009-2010, sono state 56, di cui 46 nel quadro della deroga temporanea: hanno interessato globalmente più di 50.000 lavoratori per un ammontare pari a quasi 260 milioni di euro. Essa appare altresì necessaria in quanto, rispetto alle previsioni economiche presentate dalla Commissione europea nell'autunno 2008, la ripresa economica si è rivelata decisamente più lenta, e soprattutto va confermandosi la tendenza a una ripresa non accompagnata da un'adeguata creazione di nuovi posti di lavoro.

Si ricorda infine che, nella sua risoluzione sul finanziamento e il funzionamento del FEG, del 7 settembre 2010, anche il Parlamento europeo si è pronunciato decisamente a favore di una proroga fino a scadenza dell'attuale quadro finanziario delle deroghe volte ad affrontare gli effetti della crisi economica e finanziaria.